

Titolo

La sicurezza delle cure nelle strutture sanitarie ambulatoriali e nei laboratori analisi territoriali della Regione Lazio: opportunità e sfide alla luce della normativa in tema di accreditamento istituzionale e gestione del rischio clinico

Autori: Dott.ssa Enrica Cavarretta¹, Prof. Giuseppe Sabatelli²

Affiliazione:

1 Medico Specializzando in Igiene e Medicina Preventiva Sapienza Università di Roma;

2 Coordinatore Centro Regionale di Rischio Clinico Regione Lazio.

Sezione: IL RUOLO DEGLI IGIENISTI A LIVELLO OSPEDALIERO E TERRITORIALE

Introduzione

La sicurezza delle cure e la gestione del rischio clinico sono elementi fondamentali per garantire prestazioni sanitarie di qualità e per tutelare la salute dei pazienti. Nella Regione Lazio, il DCA n. 469/2017 stabilisce i requisiti per l'accreditamento delle strutture sanitarie territoriali con l'obiettivo di garantire elevati standard di sicurezza. Recentemente, il DL Concorrenza ha introdotto nuove disposizioni che impongono un adeguamento ai criteri normativi e rafforzano il ruolo della gestione del rischio clinico. Alla luce delle novità previste, è emersa la necessità di analizzare il quadro normativo al fine di proporre un documento di indirizzo per ottimizzare e uniformare le strategie di gestione del rischio nelle strutture territoriali.

Materiali e metodi

Il progetto ha previsto una revisione sistematica della normativa nazionale e regionale con particolare riferimento ai processi di autorizzazione, accreditamento e gestione del rischio clinico. Tutti i documenti sono stati analizzati al fine di individuare indicatori di qualità e sicurezza utili a valutare l'efficacia delle misure adottate dalle strutture sanitarie e a definire un modello operativo per migliorare la gestione del rischio clinico.

Risultati

L'analisi condotta ha evidenziato come un documento di indirizzo potrebbe contribuire alla riduzione degli eventi avversi, al miglioramento della qualità assistenziale e all'uniformità dell'offerta sanitaria. Per tali motivi, e per supportare le strutture territoriali nell'adeguamento ai nuovi requisiti previsti dal DL Concorrenza, è stato elaborato il PARSAL (Piano Annuale Rischio Sanitario per Ambulatori e Laboratori), un modello semplificato e adattato alla realtà territoriali, finalizzato a:

- migliorare la gestione del rischio clinico con strumenti operativi pratici;
- standardizzare la trasmissione dei dati a livello regionale e agevolare i processi di monitoraggio;
- facilitare la formazione del personale sanitario e la comunicazione con i pazienti.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO			
A. STRUMENTI			
Procedure standardizzate	Formazione e aggiornamento	Comunicazione ai pazienti	
EVIDENZE	EVIDENZE	EVIDENZE	
PARSAL	registro di partecipazione ai corsi	report customer satisfaction	
procedure di interesse			
schede di segnalazione e partecipazione al flusso SIRES	certificazioni ECM	schede e opuscoli informativi	
checklist per il monitoraggio dell'implementazione delle procedure adottate	report verifica competenze	Numero o mail di riferimento per le segnalazioni	
report periodici			
B. APPLICAZIONE		C. MONITORAGGIO	D. MIGLIORAMENTO
Sistema di incident reporting	Programmi di VEQ (solo lab. Analisi)	Sistema di indicatori di qualità e sicurezza	Piano di miglioramento e verifiche ispettive
EVIDENZE	EVIDENZE	EVIDENZE	EVIDENZE
registro schede di segnalazione	report VEQ	tabella degli indicatori specifici	Piano interno di miglioramento della qualità
verbali degli audit interni	check list di sicurezza		Audit di verifica delle azioni correttive intraprese
report azioni di miglioramento	report conformità analitiche		

Conclusioni

L'utilizzo di uno strumento condiviso come il PARSAL servirà a garantire una standardizzazione dei processi senza eccessivi oneri gestionali, a migliorare l'efficienza e la trasparenza delle strutture territoriali, ad aumentare la fiducia nel sistema sanitario territoriale e a ridurre il contenzioso medico-legale. Per far sì che tali presupposti si concretizzino, sarà fondamentale adottare un piano di transizione graduale per evitare eccessivi carichi burocratici e garantire l'effettiva applicabilità dello strumento.